

2.5 ACCADEMIA PONTANIANA

C. Sbordone

Citation and similar papers at core.ac.uk

brought to you

provided by Università del Salento: ESE - Salento Uni

demico 1996, Giannini Editore, Napoli 1997, 394–395.

Seduta commemorativa del 28 novembre 1996

Nella seduta dell'Accademia dei Lincei del 14 aprile 1956 a Roma, quando il professor Mauro Picone presentò l'articolo "Sull' analiticità delle estremali degli integrali multipli regolari" del giovane matematico leccese Ennio De Giorgi, i presenti realizzarono subito di trovarsi dinanzi ad un teorema che avrebbe fatto epoca, di quelli che raramente i migliori matematici riescono a dimostrare.

Il risultato era atteso sin dal 1900, allorché, al Congresso Internazionale dei Matematici tenutosi a Parigi, il grande Hilbert ne aveva inserito l'enunciato in un elenco di problemi da risolvere, di grande interesse per la scienza, ma nessuno era riuscito prima a trovare la strada giusta verso la soluzione. L'originalità di De Giorgi aveva già colpito l'ambiente matematico, per alcuni suoi precedenti lavori scritti sotto l'influenza di un altro genio meridionale, Renato Caccioppoli, da lui frequentato qui a Napoli, per oltre un mese nel lontano 1953.

Ennio De Giorgi, professore ordinario di Analisi Matematica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa si è spento il 25 ottobre scorso a Pisa. Era nato a Lecce l'8 febbraio 1928.

Il suo legame con Napoli non si riduce al breve sodalizio con Caccioppoli, delle cui teorie viene considerato il vero continuatore. Frequenti le sue visite a Napoli su invito di Carlo Miranda, Federico Cafiero e Carlo Ciliberto e di altri più giovani analisti. Fu proprio in collaborazione con l'Avvocato Gerardo Marotta che nel 1987 egli volle organizzare un ricordo di Renato Caccioppoli a Pisa presso la Scuola Normale.

L'ultima visita a Napoli, lo scorso dicembre al "Congresso degli Scienziati a Napoli (1845–1995)": la sua conferenza generale nella quale egli lanciò l'idea di un atteggiamento conviviale (più che interdisciplinare) da tenere costantemente nell'operare scientifico, incontrò grande successo.

Membro delle più prestigiose accademie del mondo, quali l'Académie des Sciences de Paris, the National Academy of Science degli Stati Uniti, l'Accademia Pontificia delle Scienze e l'Accademia dei Lincei, ha ricevuto vari riconoscimenti internazionali quale il premio Wolf dello Stato di Israele e la laurea honoris causa in Filosofia alla Sorbonne.

Recentemente la nostra Accademia, di cui egli era socio non residente dal 1986 ha pubblicato un Quaderno contenente le sue "Riflessioni su Matematica e Sapienza" che ancora più oggi, dopo la sua scomparsa costituiscono un vero e proprio messaggio.